



ESSERE UNO

scheda 03

Contributo

<https://www.youtube.com/watch?v=ACp00I3WWhQ>

Citazione

Dai Sermoni di S. Antonio - Domenica I di Quaresima (II)

12. Osserva che nell'arco ci sono quattro elementi: le due estremità (cornua) flessibili, il centro rigido e inflessibile, e la corda elastica, con la quale le estremità stesse vengono tese. Parimenti nella confessione ci devono essere quattro elementi. Le due punte dell'arco rappresentano il dolore dei peccati passati e il timore delle pene eterne; il centro rigido e inflessibile è il fermo proposito che il penitente deve avere, per non ritornare mai più al vomito; la corda elastica è la speranza del perdono, che realmente piega dalla loro rigidità le due punte del dolore e del timore. Da tale arco quindi vengono lanciate «le frecce acute del potente» (Sal 119,4).

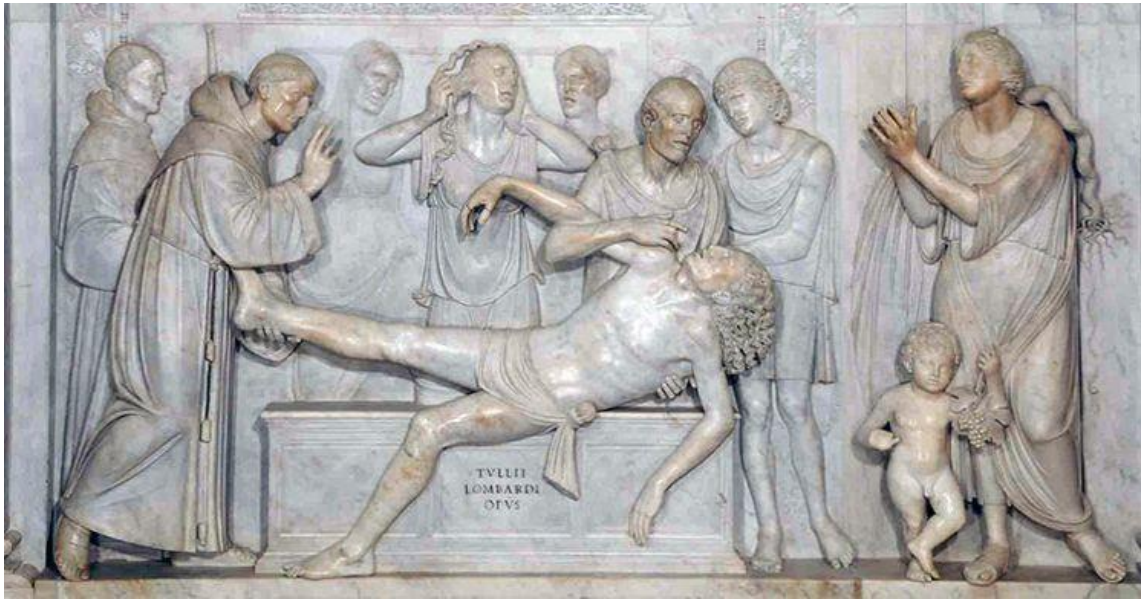
Inoltre il cacciatore, cioè il penitente, deve avere il corno che suona, il cane e il giavellotto. Nel corno è indicato il grido dell'accusa sincera; nel cane, il latrato della coscienza che rimorde; nel giavellotto il castigo e la propria punizione, ossia l'opera penitenziale riparatrice. Il peccatore quindi, con l'arco della confessione deve avere il corno dell'accusa sincera, il cane della coscienza che rimorde, per non tralasciare nulla del peccato e delle sue circostanze. Deve avere anche il giavellotto della punizione, dell'indignazione e della soddisfazione (l'opera penitenziale) per castigare se stesso, contro se stesso sdegnarsi, riparare per i suoi peccati, affinché tanto di se stesso sacrifichi, quanto a se stesso procurò di piacere. Questa è una buona caccia, della quale il padre dice al figlio: «Portami della tua cacciagione, perché io mangi e l'anima mia ti benedica». Perciò di questa caccia si dice anche nel vangelo di oggi: «Gesù, uscito di lì, si ritirò dalle parti di Tiro e Sidone»

17. «Canta bene», canta te stesso e non dare la colpa al diavolo, o alla fatalità o ad altre persone.

Oppure anche: canta bene, confessando tutti i tuoi peccati ad un solo sacerdote, e non dividendoli tra diversi sacerdoti. Forse mi domandi un consiglio su questo fatto, e mi dici: Ho fatto la confessione generale di tutti i miei peccati a un solo sacerdote, ma poi sono ricaduto in peccato mortale: è necessario che io confessi di nuovo tutti i peccati già confessati? Ti do un consiglio retto e vantaggioso e veramente necessario alla tua anima. Ogni volta che ti presenti a un confessore nuovo, confessati come se non ti fossi mai confessato prima di allora. Se invece vai dal confessore al quale la tua coscienza è nota e al quale hai già fatto la tua confessione generale, sei tenuto a confessargli soltanto i peccati fatti dopo quella confessione generale, o quelli dimenticati. «Canta bene», dunque, «e ripeti il canto» della confessione, più e più volte accusando te stesso. E questo perché? Perché il ricordo di te viva al cospetto di Dio e dei suoi angeli, perché Dio perdoni i tuoi peccati, ti infonda la sua grazia e ti renda partecipe della gloria eterna.

Opera d'arte

Miracolo del piede risanato, opera firmata di [Tullio Lombardo](#) completata nel [1505](#),
Arca del Santo, Basilica di Sant'Antonio, Padova



Contributo

Un percorso sulla Riconciliazione=> <http://giovaniericonciliazione.it/ilcorso>

Contributo

Esercizi di preghiera, vedi SdP on line sul segno della Croce => [Scuola di Preghiera online 1-4 "Segno della Croce"](#)